

COMUNICATO STAMPA
AL LAVORO SULLE “PAROLE” DELLA CARTA DEL CAMPUS

**DA ALEX ZANOTELLI UNA ESORTAZIONE AI RAGAZZI
“PER I PROBLEMI DEL MONDO L’IMPEGNO PARTE DA CASA VOSTRA”**

DOMANI CHIUSURA CON DON LUIGI CIOTTI

Giorni di incontro e di scoperta questi di Montecatini per i ragazzi del Campus 2005, l’iniziativa di Provincia di Pistoia, Gruppo Abele e Regione Toscana sulla cittadinanza e i diritti, punto focale del progetto Macramè, voluto dagli stessi soggetti, che vede i giovani protagonisti di attività multimediali di approfondimento su questi temi.

Cercano insieme le parole per costruire una carta della cittadinanza non da consegnare al mondo adulto ma da costruire insieme. Non un ruolo passivo ma forte, consapevole, informato, quello che vogliono avere.

Per tutta la giornata confrontano anche le esperienze di cittadinanza che hanno fatto durante l’anno scolastico. Giovani che arrivano da molte parti di Italia, oltre che dalla Toscana, e dall’estero: S. Paolo del Brasile, Cracovia e Lecce, Torino, Messina, Palermo, Lanusei. Oggi sono proprio divisi per gruppi per raccontare le loro esperienze relative alle parole che hanno scelto di focalizzare per la carta della cittadinanza che vuole nascere da questa esperienza: identità, differenze, libertà partecipazione, rete, giustizia, democrazia, contesto. Su ognuna, nata anche dal lavoro della prima edizione del campus del 2004, vogliono passare dalle parole ai fatti, su ognuna vogliono esercitare la propria cittadinanza. Tra gli incontri previsti la testimonianza di un ex detenuto del carcere di Pistoia e nel pomeriggio l’arrivo del magistrato Giancarlo Caselli, che rimarrà fino al termine di Campus.

Nell’arco dei lavori viene anche trattata la partecipazione dei ragazzi di Campus all’iniziativa dell’associazione Libera “Giornata della memoria e dell’impegno” in programma il 21 marzo 2006 organizzata per manifestare contro tutte le mafie in Italia. Una giornata che vuole basarsi su una rete in costruzione che “agisca” per una democrazia come coscienza collettiva, volontà generale, opinione pubblica e si faccia così percepire alla cittadinanza.

Domani mattina, 29 ottobre, la chiusura al Teatro Verdi di Montecatini con Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele.

Sabato mattina ci sarà anche la premiazione delle opere presentate per “Albachiara” rassegna nazionale di espressione artistica su cittadinanza agita e negata, sempre frutto di Macramè. In quest’esperienza l’arte infatti ha un posto fondamentale come espressione di identità. Infatti molto successo e coinvolgimento hanno avuto i laboratori d’arte organizzati in Campus dall’Associazione “Arte in erba”: uno dedicato all’arte contemporanea, tenuto dall’artista Daniela De Lorenzo, autrice dell’installazione che

accoglie i ragazzi all'ingresso del Verdi; uno incentrato sulla scrittura creativa, tenuto dallo scrittore Gianni Cascone, uno con il gruppo di danzatori dei Kinkaleri che ha tenuto un laboratorio itinerante per le strade di Montecatini incentrato sull'espressività; uno dove i ragazzi che hanno partecipato al laboratorio tenuto dai membri dell'associazione Organica de ausilio fraterno hanno riflettuto sul concetto del riciclo; uno con l'attrice fiorentina Maria Cassi che ha messo a disposizione la propria esperienza teatrale per lavorare sulla voce e sul corpo.

I ragazzi hanno inoltre ricevuto copia del primo rapporto dell'Osservatorio sullo stato dei diritti giovanili in Italia, nato dall'esperienza dell'anno scorso e che nelle intenzioni degli organizzatori vorrebbe avere uscita annuale. C'è un dato che serve come spunto fondamentale per il lavoro dei ragazzi: il nostro Paese è il terzultimo nella graduatoria del sottosviluppo per le condizioni dei minori.

Intanto ieri sera i ragazzi di Campus hanno incontrato gli attivisti di Amref che hanno raccontato loro, anche con la proiezione di un documentario, la storia dell'esperienza – spettacolo di “Pinocchio nero”: bambini di Nairobi, che dalla strada, con l'attore Marco Baliani, sono riusciti a mettere su uno spettacolo visto in Italia da oltre 25.000 spettatori (informazioni: www.amref.it). Per dimostrare che un bambino di strada ha un potenziale da scoprire se non lo si vede solo come criminale potenziale.

Ospite della serata Padre Alex Zanotelli che ha chiesto ai giovani di parlare del senso di queste parole della carta della cittadinanza che stanno costruendo e ha raccontato della esperienza che sta vivendo a Napoli con i giovani.

“Quello di cui mi rendo conto – ha detto – è che di certi problemi mondiali, che coinvolgono tutte le nazioni, si parla poco. Per questo credo che il concetto di rete sia fondamentale, una rete di contatti, di impegno e di informazione, che passi attraverso la gente e faccia comprendere che i problemi ambientali sono strettamente collegati a quelli economici e toccano la vita di tutti noi. Ma anche le realtà giovanili che ho vissuto in parti molto diverse del mondo, dall'Africa fino a Napoli, hanno dei tratti comuni che passano dall'abbandono all'indifferenza. Parlarvi di democrazia e giustizia non è certo facile perché vi abbiamo lasciato un mondo ingiusto. Ora sta a voi e non c'è altra scelta che l'impegno che parte da casa nostra, nella vita quotidiana, per trovare soluzioni che rispettino l'essere umano, la sua dignità e diversità. Proprio parole su cui state discutendo. Altrimenti il futuro non c'è”.

Pistoia 28 ottobre 2005